



serie A

RISULTATI

Table with 2 columns: Team and Score. Results include BARI-LAZIO 1-3, CAGLIARI-JUVENTUS 1-0, FIORENTINA-VICENZA 3-0, MILAN-SALERNITANA 3-2, PARMA-VENEZIA 2-2, PERUGIA-SAMPDORIA 2-0, PIACENZA-INTER 0-0, ROMA-EMPOLI 1-1, UDINESE-BOLOGNA 2-0.

PROSSIMO TURNO

Table with 2 columns: Date and Match. Upcoming matches include BOLOGNA-BARI, FIORENTINA-MILAN, INTER-EMPOLI, JUVENTUS-PARMA, LAZIO-PERUGIA, SALERNITANA-UDINESE, SAMPDORIA-CAGLIARI, VENEZIA-ROMA, VICENZA-PIACENZA.

CLASSIFICA

Table with columns: Squadre, Pt., Partite, Reti, In casa, Fuori Casa. Lists teams like Fiorentina, Lazio, Milan, Parma, Inter, Roma, Juventus, Udinese, Bologna, Bari, Cagliari, Perugia, Piacenza, Venezia, Salernitana, Vicenza, Sampdoria, Empoli with their respective stats.

MARCATORI

Table listing top scorers: 18 reti: BATISTUTA (Fiorentina), 12 reti: MUZZI (Cagliari), 11 reti: CRESCO (Parma), SIGNORI (Bologna) e DELVECCIO (Roma), 10 reti: AMOROSO (Udinese) e SALAS (Lazio), 9 reti: DI NAPOLI (Empoli), BIERHOFF (Milan), 8 reti: F. INZAGHI (Juventus).

PROSSIMA SCHEDINA

Table listing upcoming matches: BOLOGNA-BARI, FIORENTINA-MILAN, INTER-EMPOLI, JUVENTUS-PARMA (20.30), LAZIO-PERUGIA, SALERNITANA-UDINESE, SAMPDORIA-CAGLIARI, VENEZIA-ROMA, VICENZA-PIACENZA, NAPOLI-PESCARO, RAVENNA-TORINO, SANDONÀ-TRIESTINA, SORA-MESSINA.

E i tifosi spalano la neve con le mani

ANDRIA La Fidelis Andria ha mantenuto la promessa: ha battuto il Ravenna ed ha ottenuto la seconda vittoria consecutiva. Ma un grazie particolare i pugliesi lo devono ai loro tifosi e non soltanto per il calore con cui li hanno sostenuti: l'abbondante nevicata nella notte di sabato aveva messo in serio pericolo l'incontro e provvidenzialmente è stato l'intervento di 300 tifosi che hanno liberato il manto erboso lavorando perfino con le mani per oltre sei ore durante la mattinata.

«Triste» Maniero fa piangere Parma

Il bomber non esulta dopo le due reti, Chiesa salva i gialloblù

DALL'INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI
PARMA Niente feste, siamo Veneziani. È un carnevale alla rovescia quello che si abbatte su Tuta e compagnia, sette giorni fa la vittoria dello scontento e del «giallo» con il Bari, ieri una vittoria sul Parma sfumata nei minuti finali per un gol di Chiesa sul filo del fuorigioco. Ma la sostanza di Parma-Venezia sta dietro le cifre e le statistiche, comunque eloquenti (esempio: la squadra di Malesani ha gli stessi punti di un anno fa, come dire che i 106 miliardi spesi in estate sono contati soprattutto per chi li ha messi in cassaforte). Sta nella faccia di Filippo Maniero, ancora lui protagonista dopo il tacco-gol all'Empoli e le rivelazioni di Tuta sul suo conto dopo la gara con il Bari, l'ormai leggendario «Quando sono entrato in campo mi ha detto di stare calmo e non far gol». Ieri il girovago bomber - a 26 anni ha già cambiato 8 squadre di serie A - è andato a segno con due reti una più bella dell'altra ma senza minimamente gioire, anzi riprendendo con gesti eloquenti i compagni in panchina che saltavano di felicità. Un forzato, progettato replay di quanto era accaduto sette giorni prima sul gol di Tuta al Bari. Il perché lo ha spiegato alla fine («È questo il nostro modo di esultare, ancora non lo sapevate?») con faccia tosta pari a quella dell'allenatore Novellino: «Maniero è uno che esulta dentro di sé, tutti i miei giocatori esultano dentro». L'Ufficio Indagini della Fige ieri ha spedito a Parma un in-

viato nell'ambito dell'inchiesta «Venezia-Bari-Tuta-Maniero», inchiesta che può concludersi con varie squalifiche, considerando lo zelo con cui è stato penalizzato l'Empoli in questo stesso campionato. In attesa di saperne di più sul fronte giudiziario, restano le desolanti immagini di un Parma che ha concluso nella maniera peggiore la campagna veneta: un punto a Vicenza, un altro punto assai poco meritato ieri con il Venezia. Eppure era partito bene il Parma, ieri schierato a sorpresa senza Chiesa (si parla di qualche scriccio con l'allenatore) e con Balbo al suo posto nella consueta imitazione di un paracarro: già in vantaggio dopo 14 minuti con un colpo di testa di Baggio su pannelata di Veron, anziché chiudere la partita come avrebbe dovuto e potuto, si è esibito in un puro «cazzeggio» fino all'inevitabile gol del pari, scaturito da un errore in appoggio di Boghossian, dal pronto lancio di Recoba per Maniero e dal bel controllo e appoggio in rete di destro dell'attaccante. Che si è ripetuto, sempre senza il benché



Le proteste dei giocatori del Venezia dopo il pareggio del Parma

minimo sussulto di gioia, dopo 9 minuti di ripresa: nuovo assist di Recoba per il diagonale in girata del Pippo-gol Veneziano, lasciato ancora libero dal peggior Cannavaro di stagione. Evitato per bravura di Buffon il tris su tiro di Volpi, il Parma ha provato a scuotersi con gli ingressi di Chiesa o Fiore per Cannavaro e Boghossian, ma l'occasione migliore è stata ancora per Recoba che ha sprecato da pochi passi. Per il gol del pari, si è dovuto attendere l'uscita di Maniero proprio per far posto al presunto accusatore Tuta: i due si sono abbracciati, con quanta convinzione non è dato sapere, davanti alle telecamere nel momento del cambio. Sembrava il prologo alla festa (?) finale, invece in extremis la beffa: Chiesa, lasciato in gioco dall'addormentato Marangon, batte l'11.

«Fino alla fine dell'anno nessuna festa dopo i gol»

PARMA Sbotta Filippo Maniero a fine partita, quando fra gli elogi per i gol dell'ex, sbucca la domanda sul giallo di Venezia-Parma. Con Tuta vi siete abbracciati: avete fatto la pace dopo le sue accuse di «combine»? «Vorrei dire tante cose ma non posso - replica Maniero -, già in settimana non ci hanno lasciato lavorare in pace, qualcuno ha detto che siamo razzisti, ma che colpa ne abbiamo se Tuta fuori dal campo frequenta soltanto l'altro brasiliano, Bilica? A queste accuse insensate rispondo sul campo. E fino a maggio non esul-

Il Milan solitario terzo incomodo

Faticosa vittoria con la Salernitana

DALLA REDAZIONE GIAMPIERO ROSSI
MILANO Tre gol per la terza vittoria consecutiva (non accadeva dall'anno dell'ultimo scudetto, 1996), tre punti per conquistare la terza posizione solitaria in classifica. Questo è il bilancio rossoneri al termine della partita con la Salernitana. Zaccheroni aveva chiesto a Bierhoff di lasciare il campo in barba. Bierhoff scuia qualche buona occasione, ma con una punizione battuta a sorpresa - che mette Weah in condizione di spingere il pallone in porta - al 25' i conti tornano in parità. Nella ripresa gli ospiti sono meno efficaci in attacco e il Milan riesce così a produrre più palloni per le sue punte. Prima di inaugurare una galleria di errori, al 15' Bierhoff realizza la rete che vale i tre preziosi punti. Tre minuti dopo il portiere del Milan Abbiati compie un miracolo deviando sopra la traversa un pallone velenoso. A quel punto la curva rossonera pensa già alla sfida di domenica prossima con la capolista: «Firenze, stiamo arrivando». Ma prima del fischio finale la Salernitana fa in tempo a colpire un palo e due traverse.

sente e una corale brillantezza nel gioco stretto, la Salernitana continua a tenere a bada il Milan e, al 15', passa addirittura in vantaggio con un tiro da quasi 40 metri di Del Grosso che sorprende un distratto Abbiati. I rossoneri sono nervosi, Sala e Guglielminietti si scontrano fra loro e quest'ultimo è costretto a lasciare il campo in barba. Bierhoff scuia qualche buona occasione, ma con una punizione battuta a sorpresa - che mette Weah in condizione di spingere il pallone in porta - al 25' i conti tornano in parità. Nella ripresa gli ospiti sono meno efficaci in attacco e il Milan riesce così a produrre più palloni per le sue punte. Prima di inaugurare una galleria di errori, al 15' Bierhoff realizza la rete che vale i tre preziosi punti. Tre minuti dopo il portiere del Milan Abbiati compie un miracolo deviando sopra la traversa un pallone velenoso. A quel punto la curva rossonera pensa già alla sfida di domenica prossima con la capolista: «Firenze, stiamo arrivando». Ma prima del fischio finale la Salernitana fa in tempo a colpire un palo e due traverse.

Table with 2 columns: Team and Score. Results include MILAN-SALERNITANA 3-2, MILAN: Abbiati 6,5, Sala 6, Costacurta 6, Maldini 5, Guglielminietti sv (22' pt. Ba 6,5), Ambrosini 6 (35' st N'Gotty sv), Boban 6, Ziege 5, Morleo 6, Bierhoff 7, Weah 7 (31' Frezzolini, 14 Ayala, 8 Donadoni, 21 Giuntini, 11 Ganz).

PIACENZA-INTER

Attacco decimato Baggio non basta

PIACENZA Le paure del Piacenza contro un'Inter senza punte: ne è uscito un pareggio che premia il grande impegno dei biancorossi di Materazzi e che sanziona giustamente i limiti dei nerazzurri. La partita ha proposto fasi alterne, con superiorità dell'Inter nel primo tempo e maggiore equilibrio nel secondo. C'è stata parità anche nelle recriminazioni verso l'arbitro (presunti falli di mano di Bergomi e Vierchowod) e, in un finale acceso, nel numero di occasioni da rete. Lucescu ha concesso fiducia a Zè Elias, rinunciando a schierare subito Moriero quale spalla del duo pesi leggeri Djorkaeff-Baggio. L'Inter ha assunto presto l'iniziativa, favorita anche dall'atteggiamento prudente degli emiliani, in campo forse con un difensore di troppo. Tuttavia i nerazzurri hanno articolato la manovra con una certa approssimazione e si sono affidati, più che altro, alle possibili intuizioni dei loro due fantasisti (al 14' una punizione di Baggio è stata neutralizzata con qualche difficoltà da Fiori). I padroni di casa, un po' intimoriti in

avvio, hanno provato a rispondere sul piano della velocità e sono arrivati a minacciare seriamente la porta di Pagliuca al 31' (di un soffio alto un colpo di testa di Buso). I due episodi hanno svolto una funzione ben precisa, perché, se al primo ha corrisposto la pronta reazione del Piacenza, al secondo ha fatto riscontro quella dell'Inter, pericolosa con Cauet. La squadra di Lucescu ha sofferto l'assenza di attaccanti veri. Il Piacenza ha mancato un'occasione con Dionigi (12'). A rilanciare le possibilità dei nerazzurri ha provveduto un errore di Sacchetti che, al 21', ha dato via libera a Zanetti: bravo Fiori nella respinta. Nel finale opportunità per Winter e, sull'altro fronte, per Rastelli che ha tardato al tiro.

PERUGIA-SAMPDORIA

Nakata? Rapajc? No, ecco Kaviedes

PERUGIA Nel gelo del «Curi», con la nevicata ai bordi del campo, ci voleva un gran gol di un sudamericano, l'ecuadoregno Kaviedes, per far sentire meno freddo. Un altro sudamericano, l'argentino Ortega, era invece in panchina, e dopo essere entrato nella ripresa, senza incidere più di tanto, è stato il primo al 90' a correre per lasciare il campo: lontano da Platt, da Genova, da una squadra che è penultima in classifica, che non vince da mesi e che con il nuovo tecnico inglese ha preso solo 3 punti in sei partite. Kaviedes, che si fa chiamare «Nine», può invece esultare. Dopo il pallonetto di domenica scorsa in Juve-Perugia alle spalle di Rampulla, ieri ha fatto vedere buoni movimenti e soprattutto un gran gol, con un tiro scagliato da oltre 20 metri che ha sorpreso Ferron. La prima occasione è per Montella, che al 3', grazie ad una serie di pasticci difensivi degli umbri, ha un buon pallone, che calcia fuori. Il Perugia risponde all'11' con un colpo di testa di Tedesco che finisce alto. Poi arri-

va il gran gol di Kaviedes. Non c'è reazione nella Samp, e il Perugia, al 25', va sul 2-0 con Matrecano, che di testa mette in rete una respinta di Ferron su tiro di Nakata. Si fa vedere allora Palermi, che sfuggito a Matrecano, al 36' entra in area e costringe Mazzantini a salvarsi di pugno. Nella ripresa, dopo 5', entra Sharpe al posto di Balleri. La Samp sembra più viva. Al 15' Montella, pressato da un difensore e (la panchina ligure protesta), tocca alto da pochi metri. Al 19' Nakata mette fuori di testa, al 23' Petrachi è contrastato in area e al 27' Bucchi - su splendido assist di Rapajc - alza di testa da una paio di metri. È intanto entrato Ortega, che si fa notare solo per un intervento falloso.

UDINESE-BOLOGNA

Doppietta di Sosa Sorpasso friulano

UDINESE «Vedrete una squadra diversa», aveva detto Amoroso prima di Udinese-Bologna. I friulani non hanno brillato, ma, grazie a una doppietta di Sosa, sono riusciti a condurre in porto una partita importante che regala loro tre punti e un'iniezione di fiducia. Mentre confonde ancor più le idee agli emiliani, timidi e impacciati oltre misura. Il risultato di due a zero per l'Udinese è eccessivamente pesante per gli uomini di Mazzone, ma premia la determinazione e la voglia di vincere dei padroni di casa. Anche il Bologna è sceso in campo al Friuli per cercare la vittoria, ma Signori, ieri meno brillante del solito, e Anderson, poco servito dai compagni, non sono riusciti a bucare l'attenta guardia di Turci e compagni. Non è stata proprio una bella partita. I padroni di casa hanno mantenuto la supremazia territoriale ma in maniera poco utile, considerando che quasi tutte le iniziative si sono infrante sulla trequarti ospite. Bene Appiah e Bachini, benino Locatelli e Amoroso, nella media tutti gli

altri. Mazzone puntava su questa gara per rilanciarsi in classifica, visto la debacle della Juventus. Ha schierato i suoi in maniera prudente, puntando sui ribaltamenti di fronte. Molto mobile Binotto, bene Mangone, così costigliati. Nel primo tempo, l'andamento lento della partita è stato repentinamente rotto dal primo gol di Sosa (19') su un corner che l'intera difesa ospite aveva buccato. Nella ripresa, il Bologna ha fatto vedere buone cose, ma è stata gelata dal raddoppio di Sosa (29', testa su cross di Bachini), proprio nel momento in cui pareva essere sul punto di pareggiare. Inutile l'ingresso di Kolyvanov (al posto di Bertarini).

Table with 2 columns: Team and Score. Results include UDINESE-BOLOGNA 2-0, UDINESE: Turci 6, Zanchi 6, Calori 6,5, Pierini 6,5, Navas 5,5 (47' st Bisgaard sv), Gianmichedda 7, Appiah 6,5, Bachini 7, Locatelli 7,5, Sosa 7, Amoroso 6,5 (34' st Jorgensen sv), (12' Wapenaar, 32 Chiarini, 33 Nonis, 24 M. Bedin, 31 L. Bedin), BOLOGNA: Antonoli 6,5, Rinaldi 5,5, Paganin 6 (42' st Lucic sv), Mangione 5,5, Bettarini 5,5 (27' st Koivanov sv), Binotto 7, Ingesson 5, Maini 6, Cappioli 5,5 (15' st Fontolan 6), Andersson 6, Signori 6 (22' Brunner, 13 Bosselli), ARBITRO: Cesari di Genova, 6, RETE: nel pt al 14' Sosa; nel st 29' Sosa.

